



lavoro

5G: Blefari Melazzi (Cnit), 'ci aspetta sfida core network, è passaggio delicato'

461 words

30 November 2022

14:24

Adnkronos - Labor News

LABNEW

Italian

Copyright 2022 Labitalia (Adnkronos Group)

Roma, 30 nov. (Labitalia) - "Sul 5G c'è una sfida che ci aspetta: in una rete cellulare c'è la parte radio, ma c'è poi tutta la parte di core network che c'è dietro. L'attuale stato di implementazione del 5G riguarda prevalentemente la parte radio, ci manca la parte core dove si possono andare a costruire e poi proporre servizi. Ci troviamo quindi in un passaggio delicato, in cui da un lato la rete non è completa, non ha questa parte e chi vuole sviluppare o vendere servizi non lo può fare e dall'altro ci sono gli operatori che devono investire per implementare questa parte che ancora non c'è". Lo ha detto Nicola Blefari Melazzi, direttore del Cnit, aprendo i lavori dell'evento '5G Italy, verso le Tlc del futuro', organizzato dal consorzio.

Il 5G, ha infatti aggiunto, "non dovrebbe essere solo un miglioramento delle prestazioni dei telefonini, ma è la promessa di essere una tecnologia general purpose, utilizzata per fare tutta una serie di applicazioni di vertical e quindi non solo telefonini" come "internet delle cose, di applicazioni real time e garantite".

Adesso, ha detto ancora Blefari Melazzi "abbiamo per anni chiesto fondi per la ricerca e con il Pnrr sono arrivati. Ora è responsabilità nostra utilizzarli e utilizzarli bene". A oggi, ha però evidenziato il direttore del Cnit, "manca ancora un numero sufficiente di tecnici e ingegneri, una cosa su cui l'Europa ha cominciato a lavorare in modo più attivo rispetto al passato. Si parla - ha detto ancora - di un programma per creare 10 milioni di ingegneri. Spero ci sia un impulso forte perché è la cosa che ci limita di più: abbiamo il collo di bottiglia che sono le persone, abbiamo più progetti e finanziamenti più di quanto riusciamo a portare avanti perché non abbiamo le persone e molte di queste emigrano".

Inoltre, ha ricordato ancora Blefari Melazzi, "abbiamo il problema dei costi, delle competizioni del mercato nel settore e della necessità di fare investimenti, e di soluzioni strutturali che dovrebbero essere proposte dal governo". Poi, ci sono il problema "dell'infrastruttura in fibra in Italia", così come "la questione dei rapporti tra gli operatori classici e tutta una serie di altri enti che operano nel settore". Non va dimenticato, ha quindi aggiunto il direttore del Cnit, il problema del "digital divide" e della "digitalizzazione incompleta della Pa, che deve assumere tecnici e ingegneri", così come quello relativo allo sviluppo dell'intelligenza artificiale "per migliorare le prestazioni della rete e per supportare le applicazioni abilitate". Infine, ha concluso, c'è la questione dell'energia "sia nel senso di migliorare le prestazioni della rete, sia a supporto degli altri settori".

Document LABNEW0020221130eibu004h8